

Osservazioni allo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare.

L’intervento correttivo ed integrativo delle disposizioni del D.Lgs 74/2018 proposto con il provvedimento in esame presenta indubbiamente alcuni punti di forza meritevoli di apprezzamento:

- viene sanata l’anomalia che si sarebbe prefigurata con l’accorpamento di AGECONTROL S.p.A. in AGEA prevista dal precedente dispositivo superando le criticità che sarebbero insorte in ordine al trattamento economico e di inquadramento giuridico del personale AGECONTROL;
- viene valorizzato il patrimonio di competenze della SIN – riguardo alla quale nulla veniva previsto dal D. lgs 74/2018;

nel contempo:

- si determina un virtuoso snellimento delle società partecipate con l’accorpamento nella SIN S.p.A. cui vengono affidati compiti di pianificazione, innovazione e controllo dei servizi informatici determinando, peraltro, una positiva integrazione tra il monitoraggio e talune funzioni di controllo nell’ambito della gestione del SIAN.

La direzione intrapresa con l’attribuzione alla SIN S.p.A. – società *in house* del MIPAAFT – potrà consentire di dare nuovo impulso alla progettazione e allo sviluppo di nuove tecnologie informatiche per l’implementazione del SIAN – che si ricorda essere **Banca dati di interesse nazionale** – anche in funzione della sperimentazione di sistemi avanzati per l’attuazione della riforma della Politica Agricola Comune e della pesca per il periodo 2021-2027.

Peraltro, la materia relativa al coordinamento informativo dei dati della Amministrazione è riservata alla competenza esclusiva dello Stato, come di recente affermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 161/2019, per assicurare una comunanza di linguaggi, di procedure e standard omogenei, in modo tale da permettere la comunicabilità tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione.

Si tratta di attività necessarie - la cui carenza negli ultimi anni ha determinato criticità e riflessi negativi nello stesso sistema di gestione degli aiuti - e irrinunciabili in un contesto di innovazione soggetto a forti trasformazioni tecnologiche. Dall’evoluzione del SIAN trarrà vantaggio *in primis* l’AGEA, per l’attività istituzionale che continuerà a svolgere usufruendo del SIAN.

A questo riguardo si rappresenta l’utilità di inserire nel dispositivo in esame **la previsione di un raccordo tra la futura SIN S.p.A. ed il Comitato tecnico di cui all’art. 9** – che ha la finalità di promuovere una gestione condivisa delle informazioni e delle conoscenze nell’ambito del SIAN- con specifico riferimento ai pareri che lo stesso Comitato è chiamato ad esprimere.

Tale raccordo assumerebbe particolare rilevanza vista la composizione del Comitato tecnico espressione – oltre che di AGEA – degli Organismi Pagatori Regionali e dei rappresentanti delle Regioni. Pertanto, sotto questo profilo non si ravvisano limitazioni all’autonomia regionale. In questa direzione potrebbe essere integrata la formulazione dell’articolo 15 bis, del D. lgs 74/2019, nell’ambito del quale si suggerisce di ampliare la lettera f), estendendo la possibilità per la SIN S.p.A. – **sentito il Ministero** – di concludere accordi oltre che “...**con altri soggetti pubblici, ivi incluse le regioni ...**”, **anche con i soggetti privati di cui all’art. 6 del D. Lgs 74/2018.**



La proposta di possibili convenzioni tra SIN S.p.A. e CAA – sentito il MIPAAFT – per eventuali future attività di implementazione di informazioni nell’ambito del SIAN sarebbe in linea con l’opportunità, già contemplata, di coinvolgimento dei CAA per provvedere alla raccolta dei dati di base con la finalità di migliorare l’efficienza della rete di rilevazione preposta allo svolgimento delle statistiche ufficiali in materia di agricoltura.

Il provvedimento in esame risulta salvaguardare l’interesse generale anche in relazione alle previsioni a tutela dell’utilizzo dei dati.

Qualora si condividesse la necessità di un progetto di riforma maggiormente ambizioso, si potrebbe configurare il rafforzamento del **“ruolo di coordinamento operativo”** del Coordinamento di AGEA, che potrebbe rientrare più direttamente sotto il controllo del Ministero. In questo modo si limiterebbe anche l’asimmetria oggi esistente tra le Regioni, in quanto **AGEA si configurerebbe come Organismo Pagatore Interregionale.**

Da ultimo, il provvedimento si fa carico di intervenire su un elemento di grande importanza per gli agricoltori, rappresentato dalla impossibilità che i dati possano essere utilizzati da strutture diverse dalla pubblica amministrazione.

Si auspica, infine, che il processo di riorganizzazione prospettato con questo provvedimento sia attuato con celerità assicurando, nel contempo, continuità nella erogazione dei servizi, senza alcuna battuta d’arresto in fase transitoria.